

## Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

- \* lunedì chiuso tutto il giorno
- \* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- \* domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

### Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 27 luglio 1999)

| Sale             | Lun    | Mar  | Mer                         | Gio                       | Ven                 |
|------------------|--------|--|-----------------------------|---------------------------|---------------------|
| Ex Biliardo      | Chiuso | Gr. Giovanile <sup>1</sup><br>Coro "Edelweiss" | Scuola "Motti" <sup>4</sup> |                           | Scuola "Gervasutti" |
| Sala Sociale     | Chiuso | Coro "Edelweiss"                               |                             | CRAL CRT                  | UET                 |
| Ex Rossa         | Chiuso | Coro "Edelweiss"                               | SUCAI                       | Scuola Fondo <sup>5</sup> | UET                 |
| Saletta 2° piano | Chiuso | C. A.A. <sup>2</sup><br>T.A.M. <sup>3</sup>    |                             | Bessanese                 |                     |
| STEMMI           | Chiuso | Coro "Edelweiss"                               | ⊖                           | ⊖                         | ⊖                   |

#### Legenda:

1. Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità della sala dalle 18.30 alle 19.30
2. Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
3. Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce una volta al mese
4. Scuola "Motti": dal 1.1.2000 si riunirà al giovedì, sala ex biliardo
5. Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile

### Polvere di stelle... Alpine

«Le preparazioni tecnologiche riducono la montagna ad un cantiere [...] Ciò è come imporre la città alle montagne. Ed allora la montagna diventa muta e senza anima, e così non rivela più niente. Con la maschera di ferro della mentalità cittadina non si possono più sentire i sottili profumi dei fiori di montagna».

*Domenico Rudatis*

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

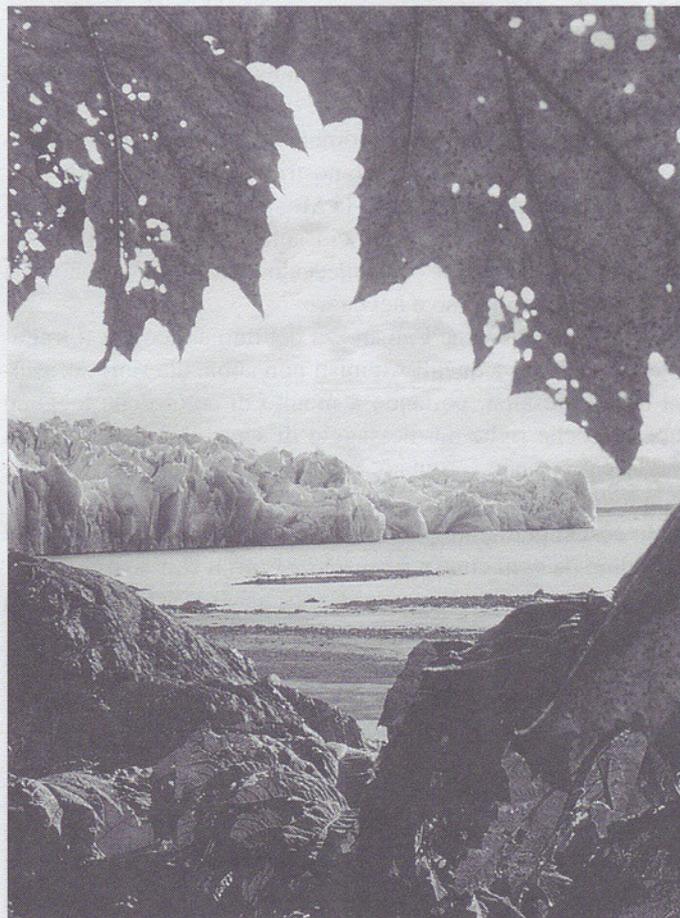
COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Cocco - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

#### Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 54° - n. 11/99 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

DICEMBRE 1999



Una delle immagini esposte nella nuova mostra allestita al Museo-montagna (foto: Walter Bonatti - Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

## EDITORIALE

Auguri di Buon Natale 1999 e Felice anno 2000.

È giunto il tempo di farci gli auguri. Il mese di dicembre porta via con sé tutto quanto è stato fatto finora e ci propone sempre nuove mete da raggiungere e superare. Lascio alle pagine di "Monti e Valli" ed al cuore del lettore le considerazioni su quello che è il CAI oggi per tutti noi.

Un grazie sentito a coloro che si sono impegnati per la nostra Sezione con costante dedizione e passione!

A tutti i migliori auguri!

## Non dimentichiamoci che...

di Roberto Ferrero

Una sera di questo ottobre un caro amico appassionato escursionista mi ha raccontato, molto amareggiato, uno spiacevole episodio accaduto nella prima settimana di agosto di quest'anno in un Rifugio del C.A.I.

Alla richiesta di avere l'acqua che non usciva più dai rubinetti dei servizi nelle ore serali, il gestore ha motivato l'aver chiuso il rubinetto generale dell'acqua con il fatto che alpinisti, provenienti da Paesi dell'Est dell'Europa, probabilmente Cechi o Polacchi, "rubavano" l'acqua per farsi la minestra che poi cuocevano sui loro fornellini da campo.

E' chiaro che il gestore era adirato perché non introitava i soldi della cena serale da queste persone, le quali probabilmente avevano pochi soldi in tasca, essendosi già sobbarcati il costo, pesante per loro, del viaggio per giungere sino alle Alpi italiane. Io ho provato, come il mio amico, amarezza e mi sono vergognato per l'accaduto.

Non mi appare fuori luogo ricordare a tutti che anche le persone nate nei Paesi dell'Est sono nostri fratelli.

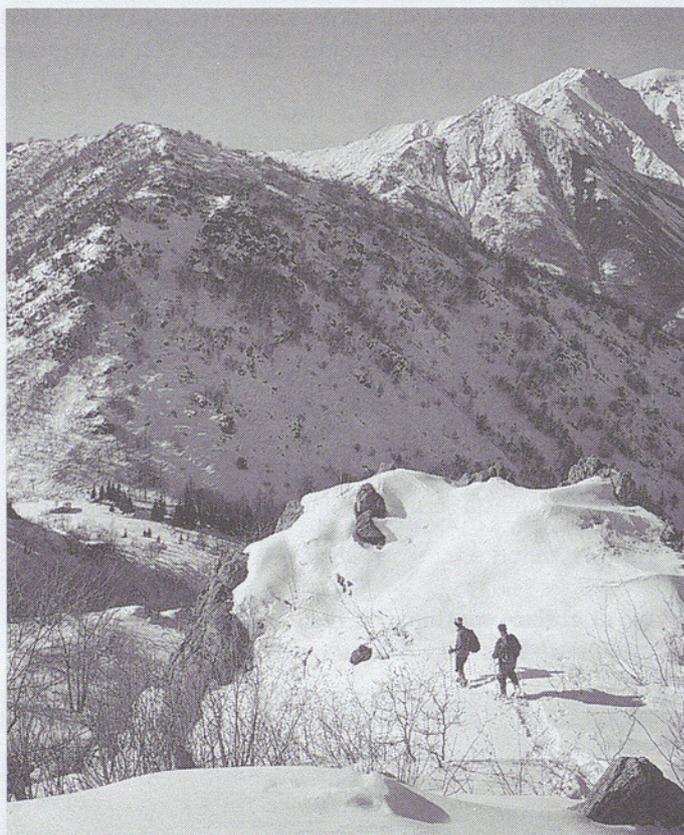
Anche queste persone amano la Montagna ed hanno diritto di vedere e conoscere le nostre bellissime cime, trovando amicizia, comprensione e, se possibile, calore umano in tutti noi che le Alpi abbiamo vicino e nel cuore.

Il mio desiderio è che l'amarezza del mio amico per il trattamento riservato a quegli Alpinisti non abbia ulteriori occasioni di manifestarsi, portando a monito di coloro che leggono queste poche righe un messaggio di sensibilità e di apertura verso chi è meno fortunato, ma che ha passioni e valori che condividiamo.

Solo così si potranno guardare in Viso gli Angeli che penso ci guardino da ogni cima e ricevere da Loro il sorriso di Luce.



Punta Sourela, 1770 m - Civrari orientale (foto: S. Marchisio).



Il Pilone, 1470 m - zona Colle del Lys (foto: S. Marchisio).

## "Non ragioniam di lor, ma guarda e passa"

di Mauro Brusa

«C'era una volta un paese dove tutti gli anni, alla ricorrenza del Santo patrono, si teneva una grande festa che richiamava gente da ogni villaggio della contea.

Fu per questo che un giorno un uomo anziano decise di accompagnare suo nipote a vedere il paese e la gente che vi sarebbe giunta. Preparò il necessario per il viaggio, mise i finimenti all'asino, vi issò il nipote in groppa e si avviò.

Lungo la strada i due incontrarono delle persone che, osservando la scena, commentarono ad alta voce: "Ma guarda quel bambino che egoista! Se ne sta comodamente in groppa all'asino, e costringe il nonno a camminare".

Udito ciò, il vecchio fece scendere il nipote e si mise in groppa al suo posto. Percorsero poche miglia quando, incrociando altri viandanti, udirono questo commento: "Che vergogna quel vecchio! Se ne sta sull'asino e costringe il bimbo a camminare".

L'uomo decise allora che la cosa migliore da farsi fosse issare il nipote e proseguire insieme in arcione. S'erano appena sistemati quando, da una svolta della strada, spuntò un gruppo di comari vocianti che osservarono: "Che crudeltà! In due sopra a quella povera bestia".

Su consiglio del bimbo, entrambi smontarono e proseguirono a piedi, tirando l'asino per la cavezza. Senonché, giunti ormai in paese, udirono i lazzi di un gruppetto di mocciosi che giocavano per la strada: "Ma che stolti quei due: hanno un asino e vanno a piedi!"».

Ho scelto questa storiella, peraltro arcinota, per il saluto di fine anno ai Soci. Che c'entra?

Meditate, gente, meditate...

Buon Anno e buona montagna a tutti!

## VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole*

### La gita del mese

Come preannunciato il mese scorso, la Redazione di "Monti e Valli", promotrice del coordinamento gite, propone, come nel 1998, un'ultima uscita escursionistica per chiudere la stagione. Non si tratta solo di riempire il vuoto di programmazione escursionistica, ma di creare l'occasione di permettere a tutti i Soci del CAI Torino di incontrarsi ancora una volta prima delle festività. Date le peculiarità della stagione, la meta verrà fissata dagli organizzatori soltanto all'ultimo momento; si tratterà, comunque, di un percorso escursionistico adatto a tutti.

Come per ogni altra gita sociale, occorrerà iscriversi in sede versando la relativa quota.

Le iscrizioni si raccoglieranno giovedì 9 dicembre dalle 21 alle 22 in Via Barbaroux 1.

**12 dicembre: "Gita escursionistica di Natale"**

### Commissione Attività Alpinistiche

Sono state programmate le seguenti lezioni teoriche e pratiche di aggiornamento tecnico rivolte ai responsabili di gite sociali di tutte le Sottosezioni e Gruppi della Sezione di Torino:

• **Neve e valanghe**

Mercoledì 1 dicembre: *Lezione teorica*, Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", ore 21.00.

Domenica 5 dicembre: *Uscita pratica* in località da definirsi.

Le lezioni programmate saranno svolte dagli Istruttori delle Scuole sezionali di alpinismo e scialpinismo. Esse saranno inoltre momento di proficuo scambio di esperienze, visto il clima di sempre maggiore collaborazione fra le varie realtà sezionali. Per informazioni e per confermare la propria adesione, contattare i direttori di attività delle rispettive Sottosezioni.

### Sottosezione di Settimo T.se

#### Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"



La Scuola organizza un corso di arrampicata su ghiaccio che verrà presentato giovedì 13 gennaio alle ore 21 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini".

*Lezioni teoriche* (al giovedì sera presso il Centro Incontri):

**13 gennaio; 27 gennaio; 10 febbraio; 24 febbraio**

*Lezioni pratiche:*

**12 e 13 gennaio; 16 gennaio; 30 gennaio; 26 e 27 febbraio**

Ulteriori e più precise notizie sul programma disponibile in sede.

### Sottosezione CRAL/CRT



Si anticipano le attività del mese di gennaio, che saranno due uscite prevalentemente di sci su pista, pensate però anche per i fondisti e gli appassionati di racchette.

**16 gennaio: Saint François Longchamp (F)**

**30 gennaio: La Toussuire (F)**

### Sottosezione GEAT

a cura di Enzo Bragante



#### Assemblea Ordinaria dei Soci GEAT

*Giovedì 16 dicembre 1999*

Presso la sede sociale di Via Barbaroux 1, con inizio alle ore 21.15, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Relazione del Presidente e sua approvazione
- 2 - Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 1998/99
- 3 - Varie ed eventuali

**19 dicembre: Ciotto Mieu 2378 m**

*Valle Vermeignagna*

Difficoltà: **BS**

Partenza: Limonetto 1300 m; dislivello: 1078 m; tempo: 3 h 30  
*Interessante meta sciistica di inizio stagione in un vallone caratteristico e poco frequentato.*

Capi gita: L. Rosso (INSA, Direttore), L. Carpen

Iscrizioni: giovedì: 16.12

**26 dicembre: Traversata del Monte di Portofino**

*Riviera di Levante*

Difficoltà: **T**

*Tradizionale uscita di S. Stefano. Da Camogli a S. Fruttuoso e a Portofino.*

Capo gita: P. Meneghello

Iscrizioni: giovedì 23.12

**dal 19 al 26 febbraio 2000: Gita sci alpinistica nell'Alto Atlante (Marocco)**

*Iscrizioni: entro il 10 dicembre 1999*

Richiedere il programma dettagliato in segreteria

Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi, in ore serali, a Alberto Marchionni: 011 972 32 87; Luca Carpen 011 581 77 32; Antonio Sannazzaro 011 309 50 33.

### Sottosezione SUCAI

a cura di Ilaria Carpen



**19 dicembre: Gran Pays 2726 m**

*Valle di Champorcher*

Difficoltà: **MS**

Partenza: Clemenceau 1627 m; dislivello: 1099 m; tempo: 3 h 30

## Sottosezione UET

Sci di Fondo

**5 dicembre: Bellino** (Valle Varaita)

**19 dicembre: Biemonte** (Valle Cervo)

**26 dicembre: Chamois** (Valtournenche)



La Sottosezione organizza inoltre corsi di sci di fondo (tecnica classica e skating) rivolti a tutti i Soci. La didattica prevede cinque uscite pratiche di due ore ciascuna, con Maestri FISCI, e due lezioni teoriche.

Le iscrizioni sono aperte fino al 7 gennaio 2000, salvo esaurimento dei posti disponibili; la presentazione è prevista per il 14.1.2000

## Gruppo Giovanile

In attesa di darvi una notizia "storica" (che pubblicheremo con il contagocce, per tenervi con il fiato sospeso), al momento comunichiamo le date delle prossime attività.



### 20° Corso di sci su pista

Sono aperte dal 2 dicembre le iscrizioni al 20° Corso di sci su pista che, come nelle ultime edizioni, vede in abbinamento la possibilità di iscriversi anche ai corsi di fuori pista, snowboard e fondo. Le lezioni saranno sei, della durata di due ore e mezza ciascuna per lo sci su pista, di due ore per le altre specialità. Si svolgeranno nelle stazioni di Aussois (16 e 23 gennaio), La Toussuire (6 e 13 febbraio) e Valloire (27 febbraio e 5 marzo): quest'anno, infatti, si vuole provare la formula del corso in più località. Naturalmente sarà possibile partecipare alla gita anche senza frequentare il corso.

La presentazione avverrà lunedì 10 gennaio alle ore 21 presso la sede di Via Barbaroux 1 e le iscrizioni chiuderanno il giorno successivo. Esse si ricevono, sempre in sede, tutti i giovedì dalle 21 alle 22.15.

Oltre ai Corsi, sono previste anche sei gite sociali nelle domeniche non impegnate dalle lezioni.

## Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

La Sottosezione di Chieri propone questa gita sci alpinistica:

**12 dicembre: Cima Piana 2512 m**

Valle di Champorcher

Difficoltà: MS

Partenza: località Gran Mont Blanc; dislivello: 872 m.

Le iscrizioni si ricevono come di consueto al giovedì sera presso la sede di P. za S. Pellico 3 a Chieri. Per informazioni telefoniche, rivolgersi a Franco Tabasso (011 941 52 09) oppure a Luciano Baucia (011 947 12 21).

## Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



La Scuola Nazionale del CAI Torino ha in programma un corso di arrampicata su cascate di ghiaccio che verrà presentato mercoledì 12 gennaio presso la sede di Via Barbaroux 1.

Il corso, che si svolge nel periodo gennaio - febbraio, ha lo scopo di insegnare le tecniche fondamentali di progressione e assicurazione su ghiaccio, svelando i segreti della "piolet - traction". È costituito sia da lezioni teoriche, supportate da materiale didattico, che da uscite pratiche che prevedono la salita delle più belle cascate di ghiaccio delle nostre valli.

Le uscite del corso, suddiviso in due parti, avverranno nei giorni: **15 e 16 gennaio:** cascate delle Valli di Lanzo, progressione fondamentale (*prima parte*).

**29 e 30 gennaio:** cascate del cuneese, progressione a triangolo. **5 e 6 febbraio:** cascate della Valle d'aosta, progressione a triangolo evoluto (*seconda parte*).

Il programma dettagliato è disponibile in sede.



## Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

a cura di Guido Albertella

Con il mese di dicembre iniziano le gite sulla neve organizzate dalla Scuola ed i corsi di Sci di Fondo: *verde* (per principianti), *blu* (perfezionamento) e *tecnica libera*. Le rispettive uscite sono fissate per i giorni **5, 12 e 19 dicembre**.

Anticipiamo inoltre gli appuntamenti per il mese di gennaio 2000:

**9 gennaio:** ultima uscita dei corsi verde, blu e tecnica libera.

**16 gennaio:** gita sociale e preselezione per il corso rosso.

**5, 15 e 22 gennaio:** "mini corso" di tecniche di discesa e telemark riservato ad allievi vecchi e nuovi che intendano apprendere o perfezionare le tecniche di discesa con gli sci da fondo (sono richiesti sci laminati da fondo - escursionismo ed adeguate calzature).

**29, 30 e 31 gennaio:** fine settimana lungo ad Asiago. Si consiglia di prenotare per tempo e comunque non oltre metà gennaio. Si ricorda infine che la Scuola si riunisce ogni giovedì sera dalle ore 21 al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", dove sono disponibili i programmi dettagliati, che si possono trovare anche presso la segreteria di Via Barbaroux 1.

## TRADIZIONI

## La madre dell'Alpino

di Piero Reposi

Sfogliando nella mia memoria le canzoni che maggiormente mi sono rimaste impresse, da qualche tempo ho fatto una constatazione, che un numero discretamente elevato di loro, hanno come oggetto la madre, oppure la mamma, come più comunemente essa è richiamata sulle labbra. Di madre ce n'è una sola dice un vecchio e saggio detto, e forse è questo il motivo per cui il nome di "mamma" è quello più richiamato nel mondo dell'uomo. Pure il mondo animale rispetta fino ad una certa età la creatura dalla quale ha avuto la vita, ma non avendo la fortuna di avere il dono del parlare, non sappiamo e cerchiamo solo di immaginare, cosa possa loro essere il concetto della madre.

Noi lo abbiamo espresso bene, sia in versi poetici sia in canzoni. La celebre canzone «Mamma» ora ai più giovani quasi sconosciuta, esprime bene il concetto del dolore di un uomo accorso al capezzale della propria genitrice, quasi ad invocarle il perdono per l'abbandono che lui ha fatto, volente o no nei suoi riguardi. Quanti sono gli uomini di tutte le razze, lingue e religioni diverse, che morenti hanno invocato per l'ultima volta sulle loro labbra, esalando l'estremo respiro, il nome "mamma"?

Pure i canti di montagna, ma soprattutto quelli guerrieri, a volte molto tristi, rammentano di continuo la madre o la mamma. Basta avere la pazienza di sfogliare il più umile dei canzonieri per trovare una canzone tristemente celebre, che nelle ultime strofe ricorda:

«...Cara suora, cara suora son ferito...  
a domani non ci arrivo più,  
se non c'è qui la mia mamma  
un bel fiore me lo porti tu!»

Ed ancora...

«...mio fratello è sepolto là...  
io ci ho scritto su "Ninnetto"  
che la mamma lo ritroverà!»

Una canzone alpina, vera leggenda di guerra, un tempo sulla bocca dei più umili cantori da strapazzo, in parte intonati, quelli per intenderci che si trovavano su un vagone di terza classe con le panchine di legno diretti in valle di Susa, e che immediatamente si sentivano in dovere di fare un coro in parte appropriato, era "La madre dell'alpino".

Oggi questa canzone non è quasi conosciuta, umiliata perfino dai cori alpini, forse perché troppo lunga o troppo triste. Io vorrei suggerirla all'attenzione dei lettori di "Monti e Valli", giacché sono sicuro che qualcuno ricorderà in lei la propria passata gioventù, ed ai più giovani con un invito a non dimenticare...

Essa racconta di una madre evidentemente sola, che vive in un ambiente aulico montano, sperduto su una baita ai confini d'Italia, felice della sua vita col proprio figlio alpino. Ma di colpo la sua povera esistenza è sconvolta dalla guerra, la felicità e tutto il suo bene le viene brutalmente tolto...la guerra e la Patria hanno le loro esigenze.

Laggiù, in una casetta,  
d'Italia sui confin;  
viveva una vecchietta,

la madre di un'Alpin...  
Col figlio suo d'accanto,  
nella quiete, li, fra i monti,  
viveva in un incanto,  
la vecchia col suo Alpin...

Ma un dì fra le vette,  
fra i bianchi nevai,  
fra gole e ghiacciai,  
una voce ascoltò:

«Madre, or su!  
Il figlio tuo dammi anche tu...  
Lo stranier,  
calpesta ancor le mie frontier!...  
io la "Patria" son...  
e i miei figli tutti vo'.  
Lo stranier,  
è qui alle frontier !...»

Nonostante il tremendo dolore per il distacco dall'amato figlio, la madre cerca di consolarlo e promette di pregare per la sua incolumità. Quindi fissa un appuntamento serale con lui, su di una montagna che evidentemente domina il paesaggio...

«Su parti, figlio mio...  
la "Patria" ti chiamò...  
e t'accompagni Iddio...  
per te lo pregherò!  
Ma verso l'orizzonte  
dove tu combatterai,  
a notte, su quel monte,  
la madre tua verrà!»

Così a mezzanotte  
la vecchia arrivava...  
Dal monte chiamava  
Il suo caro Alpin:

«Figlio qui,  
fra neve e gel, starò così...  
Di laggiù,  
la madre tua chiama anche tu...»  
«Madre, io son qui!...  
(rispondeva ogn'or l'Alpin)  
Lieta in cuor,  
se ne andava allor».

La madre dalla casa mentre accudiva alle faccende giornaliere, ascoltava preoccupata il rombo lontano del cannone ed il cupo crepitio della mitraglia. Pensa al diletto figlio impegnato in battaglia, e inginocchiata davanti ad un'umile altarino, chiede a Dio la grazia per il suo Alpino, affinché questi ritorni, per accudire alla sua vecchiaia...

Rombava la mitraglia,  
la proprio sul confin:  
«È giorno di battaglia  
per mio figlio Alpin!  
Mio Dio fa che ritorni  
Qui con me, nella casetta;  
ad allietarmi i giorni,  
o io ne morirò!».

Poi come colpita da un terribile presentimento di morte, salì urlando di disperazione al monte, ed invocò invano una risposta dal diletto figliolo. L'affetto delle madri ha talvolta questi presagi...

**Con ansia mortale,  
sul monte andò urlando...  
Ma, invano chiamando  
Il suo caro Alpin!...**

Poi si ode una voce. Evidentemente essa altro non è che il foglio compilato dagli stati maggiori di tutti gli eserciti del mondo, dove con poche povere parole ti avvertono che il tuo caro figlio, o padre, o marito, è caduto eroicamente nell'adempimento del proprio dovere. Con questo modulo crudo e burocratico, la "Patria immortale" si toglie il pensiero del caduto, lasciando le famiglie nella mera disperazione. In questo caso gli autori della canzone, che risale alla prima guerra mondiale, hanno sintetizzato in un presunto dialogo tra la Patria e la madre, il suo cordoglio, e la speranza alla madre di poter rivedere proprio figlio Alpino, nel momento della sua dipartita dalla vita terrena, direttamente in cielo. Soltanto la sua fede di madre potrà convincerla e sopportare il dolore...

**«Madre, tu  
il figlio tuo non chiamar più...  
Sul mio altar,  
la gioventù seppe immolar...  
Ei dorme quaggiù,  
ne si desterà mai più...  
Madre, tu  
lo rivedrai lassù!!!»**

«La madre dell'Alpino», leggenda di guerra. Versi di A. Giuliani. Musica di G. Bonavolontà.

## Coro "Edelweiss"

**4 dicembre:** concerto al Teatro Elios di Santena  
**18 dicembre: concerto natalizio** alla Chiesa di Santa Giulia (ore 21), in collaborazione con il Coro "Alpette".

## Sezione UGET Torino

a cura di **Pier Felice Bertone**

**5 e 19 dicembre:** gite sociali con sci di fondo

### Fondo agonistico

**12 dicembre:** Sgambeda (I), 40 km, TL

**2 gennaio:** Roccaforte di Mondovì, 15 km, TI

### Escursionisti del mercoledì

**1 dicembre: Mont Curt 1325 m - E**

Da Almese 411 m; dislivello: 914 m

**15 dicembre: Ciargiuir 1800 m - E**

Da Ferria (Forno di Coazze) 1338 m; dislivello: 462 m

**22 dicembre: Rocca Due Denti 885 m - E**

Da Frossasco 363 m; dislivello: 522 m

### Concerti del Coro "CAI Uget"

**11 dicembre:** ore 21 presso Istituto Missioni Consolata

**17 dicembre:** ore 21 Concerto di Natale presso Chiesa Sacro Cuore di Gesù

## ARRAMPICATA

### Monte Castello 2612 m - parete sud "Imago"

di **Patrizio Pogliano**

Accesso (al Vallone di Noaschetta): da Balmarossa (Valle dell'Orco) seguire per il bivacco "Ivrea"; superato di 500 m il bivvio per il rifugio "Noaschetta", deviare a sinistra e salire in direzione della parete dapprima per pietraia e poi per ripidi pendii erbosi.

**Attacco:** a destra di un canale erboso su un muro leggermente strapiombante (spit con cordone rosso).

**Discesa:** per la via di salita.

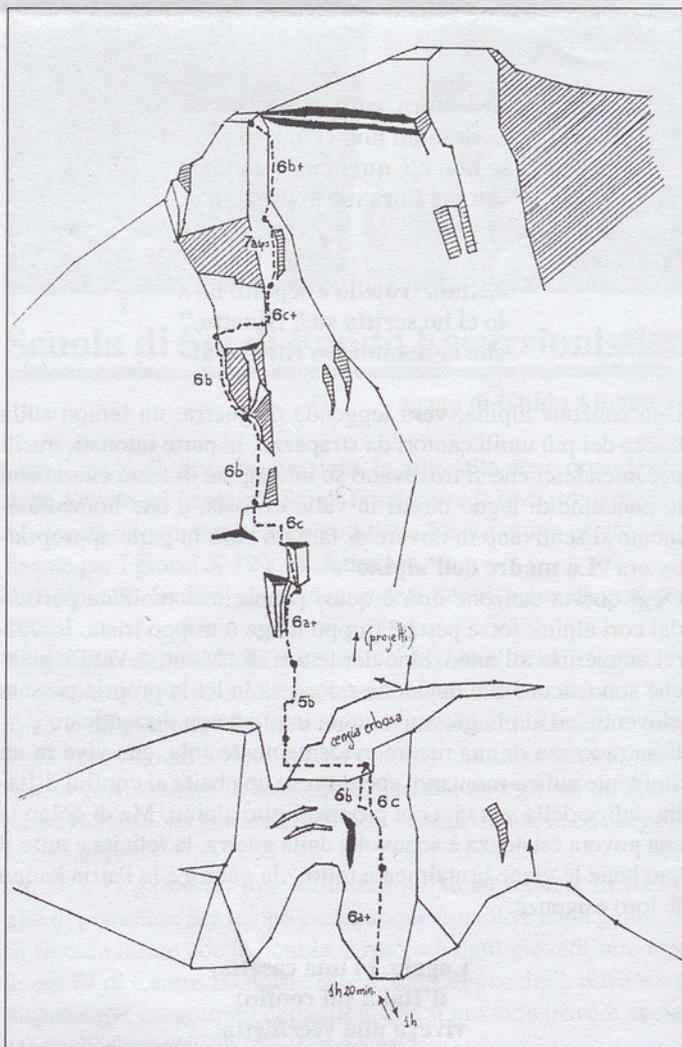
**Prima ascensione:** agosto 1999, Massimo Bazzetta, Daniele Caneparo, Patrizio Pogliano.

**Altezza:** 300 metri.

**Difficoltà:** ED sup, 7a AO; 6b+ obbligatorio.

**Materiale in posto:** 54 spits + soste.

**Attrezzatura:** portare corde da 50 m, nuts piccoli, tcu e friends medi.



## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

**Alberto Maria De Agostini e**

**Walter Bonatti nelle solitudini australi**

Annunciata sul numero precedente, dopo quasi un anno di lavoro, è ormai entrata nella fase conclusiva la nuova, grande iniziativa culturale del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi". Scopo dell'operazione, dal titolo «*Finis Terrae, Alberto Maria De Agostini e Walter Bonatti nelle solitudini australi*» è la riscoperta e la valorizzazione, con la guida di Walter Bonatti, dell'opera di padre Alberto Maria De Agostini, il salesiano di origine biellese da tutti considerato l'ultimo grande esploratore della Terra del Fuoco e della Patagonia, prima dell'avvento della fotografia aerea e satellitare.

Missionario, esploratore, fotografo, cineasta e scrittore, De Agostini costituisce una figura di primo piano per la conoscenza e la divulgazione delle terre australi dell'America Latina, attività a cui dedicò quasi sessant'anni della propria vita.

In passato, il Museomontagna, a cui si deve la riscoperta della figura del missionario-esploratore, allestì due importanti mostre fotografiche sull'opera di De Agostini. Un'iniziativa che fu presentata anche in Cile e in Argentina. Nel corso degli anni, inoltre, il Museo ha moltiplicato gli studi sull'operato del salesiano, grazie all'acquisizione e al riordino dell'intera produzione cinematografica e di un importante fondo fotografico del religioso biellese.

Oggi, a compendio della lunga ricerca, grazie al determinante apporto della Regione Piemonte, alla quale si sono affiancate la Fondazione CRT, La Stampa e Aerolineas Argentinas, alla collaborazione della Città di Torino e all'adesione di importanti enti argentini e cileni, ha finalmente preso forma il progetto "*Finis Terrae*", che verrà presentato al pubblico a metà dicembre.

L'operazione si articola in varie iniziative, strettamente collegate l'una all'altra e allestite nella sede del Museo Nazionale della Montagna di Torino. Si tratta di due mostre fotografiche e due filmati televisivi.

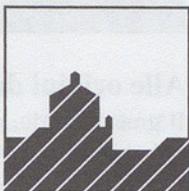
Il capitolo "mostre" prevede l'allestimento di due distinti settori espositivi dedicati alla scoperta dell'estremo Sud americano.

Il primo, "*Ai limiti del mondo, Alberto M. De Agostini in Patagonia e Terra del Fuoco*", sarà imperniato sulle splendide fotografie in bianco e nero, virate in seppia e realizzate dall'esploratore biellese tra il 1910 e il 1956. Le immagini illustrano il mondo australe agli albori della colonizzazione, la vicenda degli indios fueghini e i luoghi più interessanti toccati nel corso di decenni di esplorazioni. L'esposizione sarà accompagnata da un ricco catalogo, ristampa di un'opera andata a ruba e da tempo esaurita.

Il secondo, "*Solitudini australi, Walter Bonatti*", propone invece le straordinarie fotografie a colori di Walter Bonatti, uno degli alpinisti-esploratori più famosi della nostra epoca, autore di scalate straordinarie e di lunghi vagabondaggi tra montagne, *mesetas*, fiumi e ghiacciai della Patagonia e della Terra del Fuoco. Le immagini saranno raccolte in un catalogo, accanto a testi di Walter Bonatti.

A coronamento dell'operazione, il Museomontagna propone inoltre due filmati televisivi su Patagonia e Terra del Fuoco.

Si tratta di "*Finis Terrae, la libertà di esplorare*", prodotto dal Museo Nazionale della Montagna e dalla Regione Piemonte, con TSI - Televisione Svizzera, RAI - Sede Regionale Valle d'Aosta, e Iceberg Film, per la regia di Fulvio Mariani. Il lavoro, 50 minuti, è un documentario che, cucendo immagini ricavate dalle fotografie e dai filmati storici di padre De Agostini con riprese attuali, ripercorre, con la guida di Walter Bonatti, le orme dell'esploratore biellese, dalla prime scalate in Terra del Fuoco, nel 1910, alla conquista del Monte San Lorenzo, in Patagonia, nel 1943. Il filmato avrà un'ampia diffusione attraverso un'operazione pro-



mozionale che verrà condotta congiuntamente dal Museo e dal quotidiano "La Stampa", all'inizio del 2000.

Il secondo filmato, "*Scelte di vita*", prodotto dalla RAI - Sede Regionale Valle d'Aosta con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna, per la regia di Giorgio Squarzano, anch'esso di 50 minuti, è incentrato su una serie di interviste raccolte in Terra del Fuoco e in Patagonia. Colloqui con personaggi che abitano le sperdute terre della "fine del mondo": missionari salesiani, allevatori di bestiame, pescatori, alpinisti, militari. Un variegato campionario di umanità sparpagliato ai piedi della cordigliera, nelle pampas e nelle cittadine dell'America australe.

*Presentazione dei filmati:* 15 dicembre 1999, ore 21, presso il Piccolo Regio, Piazza Castello 215, Torino

*Apertura mostre* (con aree video): dal 17 dicembre 1999 al 2 aprile 2000, presso il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", via G. Giardino 39, 10131 Torino

*Inaugurazione mostre:* 16 dicembre, ore 18

## Biblioteca Nazionale

a cura di **Alessandra e Consolata**

### Frejus 1871

Tra i molteplici volumi che la Biblioteca conserva, numerosi sono quelli che trattano dei trafori alpini.

Interrogando il computer scopriamo di possedere 107 testi su questo argomento, di cui 47 sul traforo del Monte Bianco, 19 su quello del Moncenisio, 14 su quello del Frejus, 26 su quello del Sempione, 7 su quello del Gran San Bernardo, ...

Si tratta spesso di testi di poche pagine (miscellanea), molti dei quali riportano con estrema precisione dati tecnici, meccanici, geografici, geologici, ...

Nel lavoro di riordino del catalogo informatizzato, iniziato da qualche mese e che ci vedrà impegnate per qualche anno, grazie alla partecipazione al Progetto Interreg II Revalp, ci è capitato tra le mani un piccolo volume, formato tascabile, scritto da *Giuseppe Corona*, intitolato *Le feste del traforo: 17-22 settembre 1871*, pubblicato a Biella dal Tipografo editore G. Amosso nel 1872.

E' un libro avvincente che cattura il lettore per un'ora o poco più e gli fa rivivere il clima allegro dei festeggiamenti per l'inaugurazione del traforo del Frejus nel settembre del 1871. Si raccontano le vicende di alcuni giovani biellesi, il loro entusiasmo, la ricerca di biglietti introvabili per Torino, Bardonecchia e poi per Modane, l'assalto ai treni, la prima tappa a Torino con le relative celebrazioni, l'incendio nella notte nel quartiere San Salvario, la stanchezza per il faticoso viaggio su vagoni colmi di fumo, attraverso i 24 tunnel che conducono a Bardonecchia, il tragitto finale, i 20 minuti al buio completo e l'arrivo a Modane. La parte conclusiva fornisce una breve biografia dei "traforatori" ed alcuni dati relativi ai lavori, ai costi ed all'attrezzatura utilizzata.

Giuseppe Corona, biellese, autore di molti libri ed articoli sulla Rivista alpina (antenata della Rivista mensile del Cai) molti dei quali sono resoconti di ascensioni compiute tra il 1870 e il 1880.

Altri scritti di Giuseppe Corona:

- *Picchi e burroni*, 1876
- *La Valle d'Aosta e la sua ferrovia*, 1878
- *Aria di monti*, 1880
- *Manuel de l'alpiniste et de l'excursioniste dans la Vallée d'Aoste*, 1880

Ricordiamo che i libri anteriori agli anni '50, per statuto, non possono essere dati in prestito, l'invito è quindi di passare qualche ora nei locali della biblioteca, aperta il *martedì e il giovedì* dalle 14, 30 alle 20,00 e il *mercoledì e il venerdì* dalle 9 alle 14, 30, alla scoperta di piacevoli letture.

## NOTIZIE in BREVE

• **Condoglianze.** La Redazione partecipa al dolore di Patrizio Pogliano, ex Direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo "G. Gervasutti", Consigliere della Sezione e collaboratore del nostro mensile, per la perdita del caro papà.

• **Rinascita del Club Amici del Cervino.** Domenica 24 ottobre si è celebrata a Valtournenche la rinascita del Club amici del Cervino, fondato la prima volta nel 1965 dalla società delle guide del Cervino. Il suo scopo è quello di raggruppare tutti quegli alpinisti che hanno raggiunto la vetta del Cervino con una Guida della citata società. In tale data quasi 200 sono stati i convenuti al raduno, le motivazioni del quale sono spiegate dal Sindaco di Valtournenche Antonio Carrel: "Lo scopo di quest'incontro è rendere omaggio alle Guide scomparse e riunire sotto l'ombra di questa montagna tutti gli alpinisti che sono saliti in cima al Cervino, per rivivere insieme le emozioni di quel particolare giorno in cui hanno toccato la cima".

Salire il Cervino con una Guida è come vivere la montagna a 360° e compiere, insieme alla salita, anche la "visita guidata" a questa montagna dove ogni passo ed ogni pietra hanno una loro storia ed un loro preciso significato. Il Cervino è senza dubbio la più ambita montagna delle nostre Alpi, un simbolo, una pietra miliare nella grande storia dell'alpinismo. Su questa montagna hanno perso la vita molte Guide, alcune per compiere fino in fondo il loro dovere, altre per fatalità o compiendo imprese invernali. Hanno fatto da cornice alla giornata le celebrazioni nella piazzetta della chiesa (ove sono ricordate da lapidi le Guide cadute), in occasione delle quali ho riconsegnato una targhetta erosa dagli anni e fortunatamente ritrovata alla base della palestra dedicata alla Guida Albertini; la Messa; la proiezione di filmati e diapositive sulla via italiana al Cervino. (Lodovico Marchisio)

• **Il Grillo parlante. Conseils aux randonneurs (Consigli agli escursionisti).** All'inizio di un sentiero con segnavia, in Savoia, ho letto ciò che voi state per leggere...

**È a piedi** che si gusta un paese. Lasciate la vostra auto nelle aree di parcheggio invece di maltrattarla su strade malagevoli. **Seguite i sentieri** e non le scorciatoie. Un escursionista che taglia i tornanti guadagna un po' di tempo; però centinaia di escursionisti, allettati da quella stessa scelta, generano un potente fattore di erosione. E perché mai guadagnare tempo...!

**Un torrente** non è un raccoglitore di immondizie, una foresta non è una pattumiera.

**I rifiuti** non armonizzano con il paesaggio, sono pericolosi per le persone e per gli animali. Riprendeteli con voi e depositateli nei punti di raccolta predisposti a tale scopo.

**Non dimenticate** che fra la vostra sigaretta e l'incendio c'è soltanto una piccola disattenzione. Contemplate e ammirate gli alberi nel loro ambiente piuttosto che osservarli morti.

**Non rotolatevi** nell'erba dei pascoli e dei prati da taglio. Il fieno mancherà al bestiame l'inverno prossimo.

**In campagna,** e ancor più in montagna, i rumori si diffondono molto lontano; transistori e autoradio infastidiscono gli animali e le persone che vivono sul posto.

Ringraziamo l'amico Luciano Ratto per averci inviato questa efficace e poetica esortazione francese rivolta ai frequentatori di montagna. Speriamo che siano moltissimi ad apprezzarla.

## RECENSIONI

## Alle origini del Club Alpino

Il grato ricordo, ormai lontano e soffuso di leggenda, che tutti noi abbiamo per Quintino Sella e Bartolomeo Gastaldi, ci è ora ravvivato dal limpido lavoro che Pietro Crivellaro ha pubblicato presso l'editore Tararà con una bella presentazione di Lodovico Sella.

Si tratta, come sappiamo, della lettera che pone le basi del Club Alpino di Torino, di qui il dovere di questo ricordo, ma anche per rendere il più giusto rilievo ad una ricerca acuta e puntuale che integra la "Lettera" con i fatti e le idee della contemporaneità. Una ricerca condotta con quello stesso spirito pragmatico che era di Sella e di Gastaldi e che da loro è passato nel nostro Club. (Giuseppe Garimoldi)

**Quintino Sella: Una salita al Monviso. Lettera a Bartolomeo Gastaldi.** A cura di Pietro Crivellaro. Editore: Tararà, Verbania, 1998, 170 pagine.

## Ande Patagoniche

In occasione dell'importante mostra allestita al Museomontagna, di cui è stata data notizia a pagina 7, presentiamo un libro di Alberto M. De Agostini edito per i tipi della torinese Vivalda. Esso rimane un punto di riferimento nella storia dell'esplorazione delle montagne patagoniche. In queste pagine, il salesiano piemontese narra delle fatiche e degli stupori che la sua passione esplorativa gli ha riservato, quando la sua inseparabile macchina fotografica era continuamente al lavoro. La prima edizione, in lingua spagnola, uscì a Buenos Aires nel 1941.

**Alberto M. De Agostini, Ande Patagoniche.** Editore: Vivalda, Torino, 1999. 352 pagine + 32 tavole b/n fuori testo

